

30 ottobre 2020

AIRC1971

NEWS

MAGAZINE DEL CENTRO COORDINAMENTO ROMA CLUB

MALEDETTA PANDEMI

Foto Gino Mancini



LO SPORT SI...

Fermi tutti abbiamo scherzato, così recita il nuovo DPCM che richiude centri sportivi, piscine, palestre, centri benessere e tante discipline sportive. Non hanno fatto in tempo a rimettersi in piedi dal lockdown che sono stati costretti a fermarsi di nuovo, peraltro, dove aver speso e investito soldi per rispettare i protocolli che il Governo aveva stabilito. Un duro colpo per quel mondo di imprenditori, associazioni e atleti che vivono di sport sia dal punto di vista economico che dal punto di vista del benessere fisico. Sinceramente si fa fatica a comprendere perché gli eventi siano stati vietati in base all'ambito di svolgimento, ossia cittadino, provinciale, regionale o nazionale. Dove sta la differenza? Il covid non colpisce in base all'evento. La domanda se la sono posta in tanti. Facendo un po' il provocatore faccio un esempio. Milan-Roma è stata una partita di uno sport cosiddetto di contatto, abbiamo visto tra i vari giocatori abbracci, tocchi, spinte e allora ad un calciatore di un'altra categoria viene il dubbio se il contatto è consentito in base allo stipendio che prendi. Se lo fai gratis è vietato se ti pagano qualche milione di euro il covid ti gira alla larga. Mi scuso per la provocazione ma è la cosa più banale che hanno pensato tanti giovani calciatori che si sono visti interrompere i loro campionati e i loro allenamenti. Vogliamo parlare delle palestre? In tanti sanificano ogni giorno e il personale pulisce gli attrezzi dopo ogni singolo utilizzo, ovviamente non lo fanno tutti e allora bisogna intensificare i controlli e sanzionare chi sbaglia e non colpire tutti indistintamente. Questo colpo sarà duro da ammortizzare per tanti gestori e per tutte quelle associazioni che vivono con le iscrizioni alle loro attività. Molti istruttori senza attività avendo contratti a prestazioni percepiranno zero euro, i gestori in molti casi pagano l'affitto per le loro strutture e senza entrate come faranno? Arriviamo all'assurdo in un municipio di Roma nel quale a chi gestisce i centri sportivi municipali, ossia le palestre delle scuole comunali, sono stati chiesti dall'amministrazione gli arretrati dei mesi di chiusura durante il lockdown. Avete capito bene, per decreto le scuole erano chiuse e le associazioni non hanno potuto svolgere le proprie attività ma il Municipio Roma XI vuole comunque gli affitti. Davanti a questo quadro la rabbia, lo sconforto e la paura del mondo sportivo è grande anche perché il Governo non sembra aver messo in campo le risorse necessarie per far fronte alle perdite economiche e occupazionali del settore. Concludo con una riflessione sui 1000 posti che erano stati concessi per le partite della serie A e che ora invece sono stati vietati. Lo Stadio Olimpico ha 70.000 posti, qualcuno mi vuol far credere che non si potevano gestire i distanziamenti? E' un esempio, seppur banale e di minoritaria importanza ma serve per riflettere sul fatto che non si doveva chiudere per settori e attività ma si dovevano dare delle regole e dei protocolli, anche i più rigidi in assoluto e chi era in grado di rispettarli poteva rimanere aperto chi non era nelle condizioni avrebbe chiuso beneficiando di qualche aiuto da parte dello Stato. Lo Sport è vita, è salute, è benessere, praticarlo in sicurezza è un dovere di tutti ma la chiusura indiscriminata di tutte le attività è stata la scelta più facile ma non è detto che sia stata la più giusta

di Federico Rocca

DAJE ROMA!

FERMA ANCORA

come saprete con il nuovo DPCM del Presidente Conte tra le altre misure ha cancellato ahimè anche i mille spettatori negli stadi del calcio.

Spiace, quindi interrompere questo servizio per i club, relativo ai inviti che la società ci stava benevolmente mettendo a disposizione.

Speriamo che questa situazione complicata possa finire quanto prima nell'interesse non solo dei tifosi Romanisti ma soprattutto di tutti gli italiani.

Un abbraccio giallorosso

FORZA ROMA



Foto Gino Mancini



AMARCORD:

di Pasquale Musmanno

ROMA - FIORENTINA



29 aprile 1956. Stadio Olimpico. Scendono in campo Roma e Fiorentina, con la squadra gigliata (sulla cui panchina siede Fulvio Bernardini) che si appresta a vincere il primo scudetto della sua storia ed è l'unica squadra in Europa ancora imbattuta: perderà per la prima volta all'ultima giornata contro il Genoa e l'anno dopo arriverà addirittura in finale di Coppa dei Campioni. Ma la prima sconfitta sarebbe potuta arrivare quel giorno, contro la Roma, se l'arbitro non avesse ingiustamente annullato un gol di Giuliano a pochi minuti dalla fine.

Ad inizio ripresa, con la Roma in vantaggio per 1-0 grazie a un gol di Dino Da Costa, Stucchi passa indietro il pallone al portiere giallorosso "il Puma" Panetti ("il pur vigile Panetti" di Vittorio Gassman nel film "L'audace colpo dei soliti ignoti") ma lo fa troppo piano, anche per colpa del terreno fangoso. Il Puma si scontra con l'attaccante viola Giuseppe Virgili e si frattura il malleolo. All'epoca non erano previste le sostituzioni, dopo si infortunerà anche Carletto Galli per cui la Roma concluderà la gara praticamente in nove uomini. Per cui Panetti (che chiude in modo "legendario" la sua stagione) resta stoicamente in campo ed a fine gara viene ingessato. «Il medico mi fece un'iniezione per non sentire il dolore – ricorda

da Panetti al "Romanista" del 19 febbraio 2005 – mise vicino al palo un secchio di ghiaccio nel quale ogni tanto infilavo il piede. Feci una grande partita ma dopo, negli spogliatoi, mi dovettero tagliare lo scarpino e non vi dico in quali condizioni era il piede». Panetti capitola soltanto di fronte a Virgili, quello dello scontro, che firma il pareggio della Fiorentina al 62'. Al 36' della ripresa sembra materializzarsi la sconfitta, perché un colpo di testa di Montuori scavalca Panetti, che non può proprio saltare, ma sulla linea spunta Giacomo Losi, che respinge di testa. «Non ce la faccio più, non ne posso più, devo andarmene, devo andarmene» urla dal dolore, come farà molti anni dopo Julio Sergio a Brescia. Ma resta in campo. Al 40' Montuori ci riprova. Ha capito, ma lo hanno capito tutti i giocatori della Fiorentina, che il Puma non può saltare. Appena ha spazio prova a scavalcarlo con un pallonetto e inizia anche ad esultare, sicuro com'è che stavolta non arri-



verà nessun Losi sulla linea. Invece Luciano Panetti si produce in una giocata che entra nella storia come farà anni dopo proprio Losi col suo gol alla Sampdoria da infortunato. Il portiere giallorosso infatti, non si sa come, trova la forza per prodursi in una incredibile capriola e respingere lo spiovente di Montuori. Sì, con un malleolo rotto e le lacrime di dolore che si confondono con la pioggia, Luciano Panetti ha fatto

una capriola e ha parato un pallonetto. Se il gol di Giuliano, arrivato poco dopo, fosse stato convalidato, la Roma avrebbe battuto la Fiorentina ma sarebbe stato comunque lui l'eroe di quella vittoria.

(Ringrazio Luca Pelosi e Adriano Stabile).

Foto:

1) l'infortunio del 29 aprile 1956: con Panetti ci sono Angelino Cerretti e Roberto Minaccioni

2) Vittorio Gassman ("Peppe Er Pantera") nel film "L'audace colpo dei soliti ignoti" mentre recita "nulla da fare per il pur vigile Panetti"

3) Giacomo Losi e Luciano Panetti



ROMA CLUB



Roma Club Torino
alla prima del Capitano

Ieri sera proiezione privata per il Roma club Como del film di Totti



ROMA CLUB

facebook



Il Roma Club Lucania mette a disposizione dei disoccupati e di coloro che non ne hanno la possibilità, alcuni biglietti per la visione del film "Mi chiamo Francesco Totti".

La visione avverrà presso Red Carpet di Matera il 20 Ottobre ore 22:00.

Noi ci saremo sempre!

Info in pvt



Il RC Trapani Benedetto e Candela...



Mi chiamo Francesco Totti. RC Bergamo presenti



Il RC Tunisia riuniti prima dell'incontro Young Boys Roma



di Giuseppe Visca RC KiteSurf

#FAMOSTOSTADIO



Nella città eterna, dove il partito del NO è sempre più vincente, sono iniziate le cosiddette “manovre elettorali” riguardanti il prossimo anno ...

In questi giorni, infatti, stiamo assistendo ad un “imbarazzante” rimpallo di affermazioni tra il Comune e la Regione... ma si tratta esclusivamente di propaganda politica!

Le parole del sindaco nella giornata del 28 ottobre 2020:

“Voglio rassicurare cittadini e tifosi: lo stadio della Roma si farà’. Noi vogliamo realizzarlo e siamo al lavoro per raggiungere questo obiettivo. Sappiamo benissimo cosa significherebbe per la nostra città’, la sua economia e il suo sviluppo. Ma soprattutto per migliaia di persone che potranno avere un lavoro. In questo momento difficile serve un grande investimento per Roma.

Noi ci siamo. Nessuno blocchi quest’opera”.

I fatti...

80 (ottanta) giorni!!!

Tanto ci ha messo il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale Virginia Raggi per firmare l’accordo di collaborazione con Virginia Raggi (cioè la stessa persona) sindaco di Roma sui lavori per la Via del Mare/Ostiense connessi al progetto Stadio della Roma.

Lo Stadio della Roma al voto per Natale (come più volte annunciato da Virginia Raggi) non ci arriverà mai. Non solo perché di tempo per completare l’iter nelle Commissioni e in Municipio ne è rimasto pochissimo, ma perché il testo da votare non sarà mai pronto: le delibere del Campidoglio dell’8 agosto scorso con cui si adottavano gli “accordi di collaborazione” con Regione per la Roma-Lido e Città Metropolitana per la via del Mare, non sono valide... o meglio: gli accordi fra gli enti non erano affatto stati conclusi, i tavoli di

confronto tecnico erano ancora aperti.

Insomma, una colossale presa in giro per la città di Roma, della ASRoma e della sua nuova proprietà (il GRUPPO FRIEDKIN aveva già depositato il 4 agosto la proposta di acquisto vincolante), ma soprattutto dei suoi tifosi.

Da quella seduta di giunta dello scorso agosto erano uscite due delibere: la 162 e la 163. Con la prima la Raggi adottava il testo dell'accordo con la Regione per la ripartizione dei fondi sulla Roma-Lido. Con la seconda il testo adottato è quello con Città Metropolitana per la via del Mare/Ostiense. In entrambi i casi, anche le controparti devono procedere con l'adozione prima di firmare i testi. Adozione che compete alle due Giunte (Zingaretti per la Regione e la stessa Raggi per il Comune). Atti che -appunto- non arrivano perché mai conclusi gli accordi. In teoria -una volta firmati dalle parti- questi due testi vanno inseriti nella Convenzione urbanistica sullo Stadio di cui sono parte integrante:

senza questi testi, la Convenzione non può andare al voto perché incompleta.

A questo teatrino messo in piedi (da troppo tempo!) dalla politica di questa città... nella giornata del 29 ottobre 2020 è intervenuta la Roma -attraverso le parole del CEO Guido Fienga: "Non voglio entrare nel terreno scivoloso del commento politico. Il calcio senza pubblico è un altro sport, più brutto rispetto a quello che abbiamo amato. La cornice è funzionale allo spettacolo. Lo stadio non è un contenitore di pubblico, ma un attivatore di leve che servono al club per crescere. Le squadre che al livello europeo hanno mostrato una crescita sensibile sono quelle che hanno uno stadio di proprietà. Levare ad una società la possibilità di avere un suo stadio significa tagliarle le gambe, quindi non sorprendiamoci se la competitività di chi non lo ha cala. Senza contare che ora lo stadio è anche una condizione per rispettare parametri al livello europeo. Il Credito Sportivo sta svolgendo un'opera encomiabile. Tempi? Si tratta di un processo che deve avvenire in tempi economici accettabili. Partire con un'analisi e sapere che l'opera viene conclusa forse dopo 12-13 anni mina la sostenibilità del progetto. Noi abbiamo sempre rispettato pazientemente il lavoro delle istituzioni. Riteniamo che avere uno stadio in gestione sarebbe stato addirittura meglio. La Roma non può aprire un negozio allo Stadio, né gestire il beverage o pensare ad un museo. Altri club sviluppano quote di fatturato imponenti per questi benefici, noi no. Il senso di angoscia che noi manager ci portiamo dentro è relativo al momento in cui il vantaggio che gli altri club stanno accumulando diventerà incolmabile per chi ancora punta ad ottenere un proprio impianto".

È chiaro che di fronte a questi scenari... diventa assai arduo guardare con fiducia alla realizzazione della "Nuova Casa della Roma".

In questo momento (e non solo...) soltanto una "scintilla impazzita" farebbe sterzare l'inerzia di un progetto che stenta a decollare.

Chi ci segue da tempo sa benissimo a cosa ci riferiamo... soltanto la spinta emotiva di una tifoseria potrebbe essere il solo "viatico legittimo" a risvegliare anime (politiche) assopite.

Indipendentemente da come la si pensi... SEMPRE FORZA ROMA!!!

DAJE ROMA!



L'ANGOLO DI SIMONETTA

di Simonetta Perfetti

OLTRE OGNI LIMITE



foto Gino Manci

Salve a tutti amici miei, questo è veramente il periodo più difficile per parlare di calcio. Il mondo si sta fermando. Assistiamo impotenti a tante persone che muiono di Covid, a persone che stanno perdendo il lavoro e i sacrifici di una vita. Ai bambini che non vanno più a scuola. Verrebbe voglia di lasciar perdere ogni cosa, soprattutto la quotidianità più frivola, ma il calcio in qualche modo ci distrae da tutto questo immenso caos senza fine e riesce ad allontanarci da tutto ciò che sta accadendo intorno a noi. È un momento buio dove le luci si stanno spengendo una dopo l'altra. Sembra un brutto incubo senza fine, ma quando ci ritroviamo a vivere nell'oscurità, se rimane un barlume di luce, uno soltanto, dobbiamo attaccarci a quello e non lasciarlo mai. La nostra luce si chiama Roma ed è l'unica cosa che non ci abbandonerà MAI! Ci è stata accanto dalla

nostra nascita, ci ha visto piangere, ci ha visto gioire e ridere. In ogni attimo Lei c'è stata e ci sarà anche oggi fino all'uscita dal tunnel che stiamo attraversando.

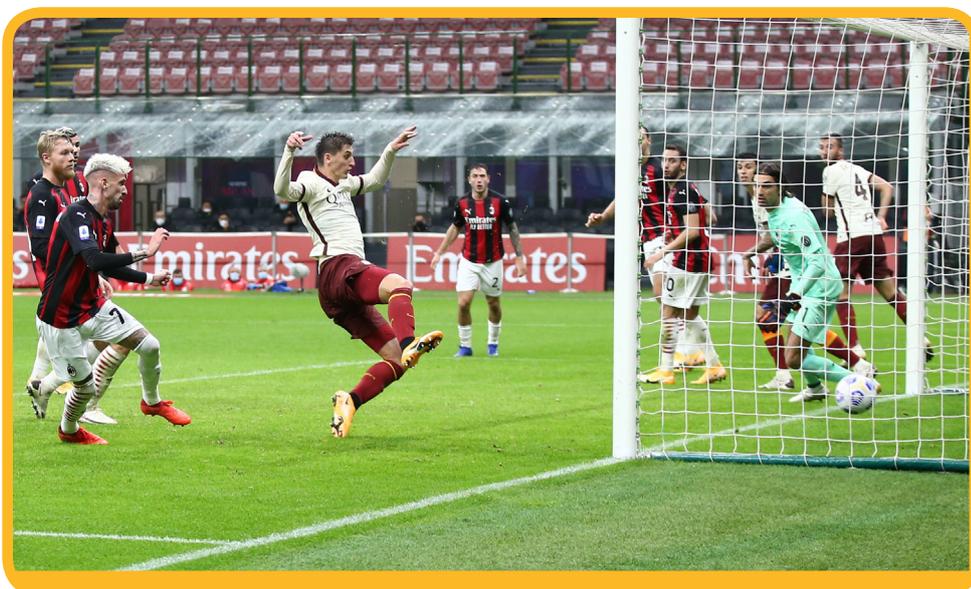
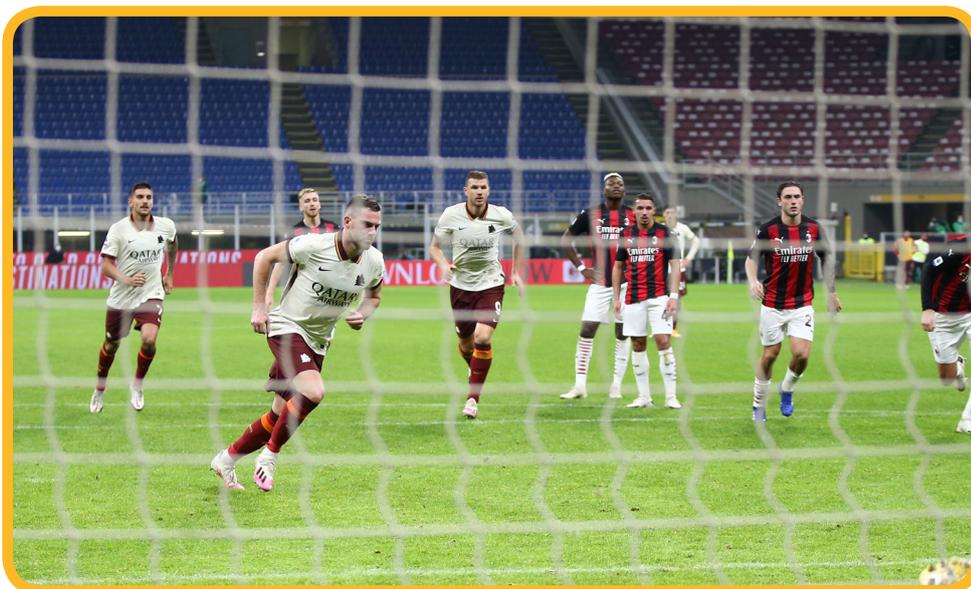
È vero, allo stadio noi non ci siamo e manca la parte più importante, manca l'essenziale, manca l'aria. È come una tavola imbandita senza ospiti. Ma non per questo deve mancare la nostra vicinanza che possiamo dimostrargli in altri modi. Il primo è stare accanto e sostenere la nuova proprietà che in poco più di due mesi ha già cambiato il recente passato americano con la loro costante presenza a Trigoria e allo stadio. Non sentiranno i nostri cori, non vedranno le nostre bandiere e le nostre sciarpe allo stadio, ma potremmo, ad esempio, lasciare uno striscione di incoraggiamento fuori Trigoria prima di ogni partita. Non sarà la stessa cosa, non lo sarà mai, ma sono più che certa che li aiuterà a giocare mettendoci ancora più grinta, se avvertiranno il nostro amore alle loro spalle. Possono decidere di fermare il mondo, di non farci entrare allo stadio a sostenerla, ma ciò che proviamo non lo fermeranno mai. Lo siamo sempre stati e lo saremo sempre "Più forti di un destino che prova a remarcì contro". FORZA ROMA SEMPRE!!!





I GOAL DI MILANO

foto di Gino Mancini





BENTORNATO CHRIS

foto di Gino Mancini





Informazioni e contatti

Associazione Italiana Roma Club A.I.R.C. 1971 - Via Montaigne, 10 – 00144 Roma
Aperti dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00



segreteria: segreteria@associazioneitalianaromaclub.it



+39 06 592 3509+39 373 747 45 44



biglietteria: biglietteria@associazioneitalianaromaclub.it



www.facebook.com/AIRC1971



alfieri: alfieri@associazioneitalianaromaclub.it



twitter.com/airc1971

Organiramma

Presidente

Francesco Lotito

Vice Presidenti

Francesco Cavallo Alvaro Cipressi

Consiglieri

Gianni Mannarino Massimiliano Mancinelli Federico Rocca

Fabio Renna Luigi Rotundo Luigi Di Sarra

Sindaci

Alberto Mura Giuseppe De Gregorio Stella Lanzotti

Segreteria

Stefano Arciero

Presidenti Onorario

Leo Vernice